



una Grande Mostra Evento

L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio

a cura di Antonio PAOLUCCI
direttore dei Musei Vaticani

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO

... VISITA DI BOLOGNA



... alla scoperta dei Tesori
della
"Città dei Dotti..."

SABATO 26 E DOMENICA 27 MAGGIO 2018

GITA CULTURALE ENO-GASTRONOMICA



PROGRAMMA

SABATO 26 MAGGIO 2018

Partenza da Roma con autobus G.T. alle ore 8.00 (*per i dettagli si veda "NOTA" in calce*).

Arrivo a **FORLI** nel primo pomeriggio e visita guidata della **MOSTRA "L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio"**, presso il Complesso Monumentale di San Domenico.

L'esposizione intende raccontare e rileggere il Cinquecento attraverso un percorso di circa 180 opere sacre e profane, che consentiranno di analizzare luci e ombre del secolo, inteso come l'età delle radici della modernità. In mostra ci saranno opere dei più grandi artisti italiani fra i quali **Michelangelo, Caravaggio, Tintoretto, Veronesi, Carracci, Vasari, Parmigianino, Guido Reni** e altri. Curatore della mostra **Antonio Paolucci**, direttore dei Musei Vaticani.

Subito dopo partenza per **BOLOGNA** e sistemazione presso l'elegante e raffinato Hotel "STARHOTEL EXCELSIOR" (****), o similare, nel centro storico di Bologna.

Cena in un ristorante tipico dove degusteremo piatti della cucina bolognese, accompagnati da vini di produzione locale.

DOMENICA 27 MAGGIO 2018

Prima colazione in Hotel.

La mattinata sarà dedicata alla scoperta dei "Tesori della Città dei Dotti": **Piazza Maggiore, San Petronio** (grandioso tempio: una delle più alte creazioni dell'architettura gotica italiana), **Palazzo del Podestà** e **Palazzo Comunale**; la **Fontana del Nettuno** (detta del Gigante); a seguire le **Torri pendenti** (torre degli Asinelli e torre Garisenda), **Palazzo della Mercanzia**, ed il suggestivo complesso di **Santo Stefano**.

Pranzo in libertà alla scoperta dei locali tipici immersi nella "magica atmosfera" della "Città dei Dotti"... nel nucleo medioevale, tra gli affascinanti **PORTICI** che accompagnano quasi tutte le vie creando pittoreschi quadri e vivaci prospettive (per via della loro rilevanza artistico-culturale, i **Portici Bolognesi** sono un bene culturale italiano, **Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO**).

Tempo permettendo, sulla strada del ritorno è prevista la visita di una **Azienda Agrituristica/Vitivinicola** immersa nella realtà produttiva del territorio.

Subito dopo, partenza per Roma. Arrivo previsto per le ore 22.00.

("NOTA" → La **partenza** è prevista da **Piazzale ANKARA** – lato Stadio Flaminio - dove sarà possibile parcheggiare la propria auto senza alcun pagamento oppure si può raggiungere, comodamente, il luogo dell'appuntamento con il Tram N° 2 da Piazzale Flaminio – Metropolitana Linea A)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE a Persona

SOCIO ARCA	Euro 170,00
SOCIO ARCA (Invalido al 100% con accompagnatore)	Euro 160,00 (*)
Aggregato/Esterno	Euro 180,00
Aggregato/Esterno (Invalido al 100% con accompagnatore)	Euro 170,00 (*)
(Supplemento Singola - DUS	Euro 30,00)

(*) E' riconosciuta la **GRATUITA'** per il Biglietto (€ 10,00) d'ingresso alla Mostra a FORLI', sia per l'invalido al 100% che per l'accompagnatore.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

- Prevedita e Biglietto Ingresso alla Mostra "L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio" a FORLI'
- Visita guidata alla MOSTRA a FORLI'
- Visita guidata ai "Tesori della Città dei Dotti" a BOLOGNA
- Cena in un ristorante tipico (bevande comprese)
- Pernottamento con prima colazione all'elegante e raffinato Hotel "ZANHOTEL TRE VECCHI" (4 Stelle) nel cuore del centro storico di BOLOGNA
- Autobus Gran Turismo
- Mance.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NON COMPRENDE:

- Biglietti d'ingresso ai luoghi d'Arte/Culto, ove richiesti
- Tassa di soggiorno a Bologna (€ 2,00 a persona) da pagare all'arrivo in Hotel

Numero PARTECIPANTI: 35/40

PRENOTAZIONI IMMEDIATE **(entro il 10 Maggio 2018)**

Le prenotazioni e il contestuale pagamento

con Bonifico Bancario a favore di

Associazione Rinascita Cultura e Arte - IBAN IT50V0307502200CC8500694765

potranno essere effettuati presso:

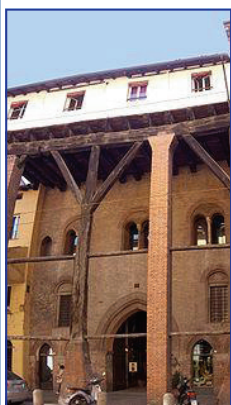
Angelo Neri → presidente@arca-cultura.it - Cell. 335.1361627 - 328.2134744

Segreteria → segreteria@arca-cultura.it - Cell. 388.2556097

Per i più curiosi...

I PORTICI DI BOLOGNA

“PATRIMONIO DELL'UMANITÀ” DELL'UNESCO



I **PORTICI di Bologna** rappresentano un importante patrimonio architettonico e culturale per la città e ne sono simbolo insieme alle numerose [torri](#). Non esiste al mondo un'altra città che abbia tanti [portici](#) quanto [Bologna](#): tutti insieme i porticati misurano in lunghezza più di 38 chilometri sono nel centro storico, che raggiungono i 53 km contando quelli fuoriporta. Per via della loro rilevanza artistico-culturale, i portici bolognesi sono un bene culturale italiano candidato come “[patrimonio dell'umanità](#)” dell'[UNESCO](#).

I portici nacquero nel [tardo Medioevo](#) per tener testa al forte incremento della popolazione, dovuto soprattutto all'arrivo di studenti e dotti presso l'[Università di Bologna](#), ma anche alla immigrazione dal contado. La necessità di aumentare gli spazi abitativi portò in un primo momento ad accrescere la cubatura delle case ampliando i piani superiori con la creazione di [sporti](#) in legno sorretti dal prolungamento delle travi portanti del solaio e - in caso di forte sporgenza - da [mensole](#) dette "beccadelli".

IL PORTICO LIGNEO DI CASA ISOLANI

Con il tempo gli sporti aumentarono in grandezza e fu necessario costruire colonne di sostegno dal basso perché non crollassero, venendo così a creare i portici. Nati in maniera pressoché spontanea, i portici offrivano riparo dalle intemperie e dal sole, permettendo di percorrere le strade con qualsiasi condizione atmosferica. Inoltre, costituivano anche mezzo per l'espansione di attività commerciali e artigiane, e rendevano meglio abitabili i pianterreni, isolandoli dalla sporcizia e dai liquami delle strade.

Un esempio famosissimo è [CASA ISOLANI](#) in Strada Maggiore. Il portico, sorretto da altissime travi di legno (circa 9 metri) fu eretto intorno al [1250](#). Si tratta di uno dei pochi esempi superstiti delle costruzioni civili bolognesi del [XIII secolo](#) ed è in stile [romanico](#) - [gotico](#). Le travi sono in legno di [quercia](#) e sostengono lo sporto del terzo piano dell'edificio.

La massiccia espansione dei portici si ebbe a partire dal [1288](#), quando un bando del Comune stabiliva che tutte le nuove case dovevano essere costruite con il portico, mentre quelle già esistenti che ne fossero prive erano tenute ad aggiungerlo, lasciando al proprietario l'onere del mantenimento, ma garantendo al Comune l'uso pubblico del suolo. Il bando specificava che questi dovevano essere alti almeno 7 [piedi bolognesi](#) (2,66 metri) e larghi altrettanto, per permettere il transito di un uomo a cavallo. Queste direttive non furono però rispettate nelle zone più povere, in cui i portici venivano costruiti con altezze decisamente inferiori. Gli statuti del [1352](#) imposero un'altezza e una profondità di 10 piedi (3,60 metri) per i nuovi edifici.

In principio i portici erano realizzati in legno, poi, successivamente ad un decreto emanato il 26 marzo [1568](#) dal [governatore pontificio](#) mons. Giovanni Battista Doria e dal [Gonfaloniere](#) Camillo Paleotti, furono convertiti in laterizio o pietra. Nonostante ciò sopravvivono ancora in città alcuni edifici con portico in legno, alcuni risalenti all'epoca medievale, altri ripristinati all'inizio del Novecento.

Nella seconda metà del [XVI secolo](#) comparvero alcuni dei più importanti portici-loggia di Bologna: il portico che sostiene e nasconde la [chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano](#) in strada Maggiore, opera di Andrea da Formigine, il loggiato di Palazzo del Monte in via Galliera.

Alcune nobili famiglie della città, però, vollero distinguersi e seguire la cosiddetta "moda romana" e chiesero dunque la dispensa per evitare di costruire la propria casa con portico. È per questo che a Bologna vennero costruiti palazzi rinascimentali senza portico, ad esempio i palazzi [Davia-Bargellini](#), [Fantuzzi](#), [Bevilacqua](#), [Bentivoglio](#).

Questa iniziativa è presente anche sul sito www.arca-cultura.it